

Frattanto, essendosi fermato nella Rada di questa Città il Principe di *Conti* fino al principio del Mese di Novembre dell'anno 1697., nè vedendo, che per lui crescesse il numero de' Polacchi per sostentarli, ma che anzi per lo contrario andava ogni dì minorando, cominciò a disperare del buon successo di sua intrapresa; ond'è, che, fatto maturo esame dello stato in cui si trovava, prese la risoluzione di levar le ancore dalla Spiaggia di *Danzica*, e spiegate le vele a' Venti ritornò in Francia. Da questa mossa presero occasione anche molte Dietine di dichiararsi in favore del Re *Augusto*. Ma le Truppe della Sassonia, le quali dopo d'averlo accompagnato nella Polonia l' Elettore, ed averlo ajutato a superare tutti li contrarj Partiti, e dopo di ciò non partivano, per ritornare nel loro Paese, davano grandi motivi di sospettare a' Polacchi, ed a' Grandi in particolare, li quali da ciò temevano, che un giorno, o l'altro non fosse fatto alla loro libertà qualche sensibile pregiudizio. Si avanzò talmente il sospetto, che li di sopra accennati Confederati a poco a poco crebbero di numero, e diventarono più del passato assai forti. Nel maggior calore di questo fuoco civile il Pontefice spedì un Nunzio in Polonia, perchè fosse a suo nome il Mediatore di tali contrasti, ed aggiustasse le differenze. Il mezzo termine adoperato dal Nunzio partorì l'effetto, che poteva desiderarsi; mentre dopo varj maneggi rimase vinta la ostinazione del Primate, che con gli altri Alleati, si sottopose a' voleri del Re *Augusto*, lo riconobbe, e lo dichiarò leggitimo Re  
di